

la migliore utilizzazione degli organici funzionali e delle risorse di sostegno assegnate all'istituto, e assegnando ad un docente con incarico riconosciuto (funzione obiettivo) compiti di coordinamento;

- monitoraggio di tutti gli aspetti relativi all'integrazione e alla progettualità messa in atto dai diversi organismi istituzionali e interistituzionali;
- valutazione della qualità del servizio erogato.

Per la realizzazione di tali compiti i G.L.I.P. ritengono necessario il superamento della suddivisione delle diverse competenze e la concertazione di una politica integrata, che favorisca un migliore utilizzo delle risorse umane e strumentali presenti sul territorio, mediante il sostegno ad una proficua progettazione e alla costituzione di reti fra scuole.

**CAPO 5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE**

- 5.1 Istituzione
- 5.2 Costituzione
- 5.3 Composizione
- 5.4 Compiti
- 5.5 Funzionamento
- 5.6 Questioni affrontate
- 5.7 Conclusioni

5.1 Istituzione

L'Osservatorio permanente è stato istituito con C.M. 22.09.88, n. 262, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 03.06.1987, relativa all'iscrizione e frequenza della scuola secondaria di 2° grado degli alunni in situazione di handicap. Ha il compito di seguire lo svolgersi del fenomeno dell'integrazione scolastica e di collegarlo con interventi precoci antecedenti la scolarizzazione, nonché di collegare il fenomeno dell'integrazione scolastica con le problematiche dell'orientamento e della formazione professionale, al fine di facilitare un corretto inserimento lavorativo e sociale dei portatori di handicap. Cura, altresì, studi, ricerche, seminari e convegni.

Il D.M. 30.06.97 ha rinnovato, modificato ed integrato l'Osservatorio, per assicurare una struttura organizzativa che ne rendesse più produttivo il lavoro, al fine di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali.

5.2 Costituzione

Con D.M. 14.07.2000 è stato ricostituito, in considerazione delle modifiche normative intervenute, ed è stato allocato presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale.

Successivamente è stato integrato e modificato con i DD.MM. 13.09.2000, 16.01.2001, e da ultimo, a motivo della riorganizzazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero, con D.M. 14.05.2001 è stato incardinato presso la Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio, cui compete il coordinamento dei servizi relativi all'integrazione degli studenti in situazione di handicap.

5.3 Composizione

E' stato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla P.I. *pro-tempore* e coordinato dall'Ispettore Raffaele Iosa.

Comprende:

Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di associazioni di handicappati e loro familiari e di associazioni professionali);

Comitato tecnico, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte rappresentanti di Ministeri (Affari sociali, Sanità, Lavoro, Interno), università, CNR, Confindustria, fondazioni, oltre a ispettori tecnici ed esperti);

Segreteria operativa, composta da personale dell'Ufficio studi e programmazione del M.P.I.

5.4 Compiti

In particolare l'Osservatorio ha il compito di fornire consulenza e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;
- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa;
- sperimentazione e innovazione;
- iniziative legislative e regolamentari.

5.5 Funzionamento

Il *Comitato tecnico* si è riunito presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale - Divisione VI, nelle seguenti date:

23 gennaio 2001,

6 marzo 2001,

e, successivamente, presso il Dipartimento per i servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio IV, nelle seguenti date:

3 aprile 2001

15 maggio 2001.

La *Consulta delle associazioni* si è riunita il 23 gennaio 2001, con la presenza anche di membri del *Comitato tecnico*.

5.6 Questioni affrontate

Presso la Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale sono state affrontate le seguenti aree d'intervento:

CONVEGANI

- Organizzazione e, successivamente, valutazione degli esiti del Seminario Nazionale sull'integrazione scolastica degli alunni disabili, - Modena 14-16 febbraio 2001. Tale seminario, oltre ad onorare la memoria dell'ispettore Sergio Neri, ha avuto lo scopo di offrire

alcune coordinate generali, che tenessero conto della *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* (legge 08.11.2000, n. 328), dell'autonomia scolastica, del riordino dei cicli, dei curricoli costituiti per obiettivi formativi e competenze, della necessità di un insegnamento individualizzato, che si avvalesse delle nuove tecnologie disponibili.

- Preparazione e assistenza alla Conferenza internazionale dell'Agenzia Europea (*European Agency for Development in Special Needs Education*) - Roma 23-24 marzo 2001.

CERTIFICAZIONI ALUNNI E SCRUTINI ED ESAMI

- predisposizione dei materiali e delle schede per qualificare la certificazione delle competenze nell'istruzione secondaria (da cui CM 125/2001) e studio delle questioni inerenti scrutini ed esami (da cui OO.MM. 29 e 90 del 2001).

FORMAZIONE DOCENTI

- Corsi biennali di specializzazione, affidati alle Università.
- Corsi statali per il conseguimento dei titoli di specializzazione.

RICERCA DIDATTICA

- Valutazione dei prodotti di ricerca e ricerca azione, da inserire nel sistema Gold della B.D.P.
- Bando per il finanziamento delle scuole per "progetti di ricerca didattica", secondo un progetto affidato alla B.D.P. (I.N.D.I.R.E.).

ISTITUTI ATIPICI

- Bozza di regolamento degli Istituti atipici.

CONSULENZA E INFORMAZIONE

- Portale B.D.P. (I.N.D.I.R.E.) sull'integrazione scolastica e apertura di un forum per gli esperti e i responsabili del settore.

RIFORME ISTITUZIONALI

- Eventuale sostituzione dei G.L.I.P. con altre strutture, quali possibili articolazioni delle Direzioni Generali Regionali e possibili forme di organizzazione dei Centri di Servizi.

Presso il Dipartimento per i servizi nel Territorio - Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - sono stati trattati i seguenti argomenti:

PROBLEMI RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Mancata assicurazione della continuità didattica degli insegnanti di sostegno, dovuta anche alla lentezza della macchina concorsuale.
- Assistenza agli alunni disabili da parte del personale ausiliario.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

- Situazione corsi di specializzazione biennali, organizzati dalle Università.
- Situazione ordinanza per corsi modulari di specializzazione e primo avvio in alcune regioni.

CONVEGANCI

- Rapporto sulla Conferenza internazionale dell'Agenzia Europea (*European Agency for Development in Special Needs Education*) - Roma 23-24 marzo 2001.

RIFORME ISTITUZIONALI

- Il ruolo dell'Osservatorio permanente per l'handicap.
- La riforma del Ministero.

5.7 Conclusioni

In relazione ai temi sopra elencati si rileva che l'Osservatorio ha contribuito:

- alla tematizzazione di due gravi problemi irrisolti (continuità didattica e assistenza di base ai disabili);
- alla rilevazione di difficoltà e possibili soluzioni in materia di formazione iniziale dei docenti di sostegno e di formazione modulare per i docenti di ruolo, eventualmente finalizzata al conseguimento della specializzazione;
- alla organizzazione di convegni;
- alla indicazione di spunti di riflessione per una possibile riorganizzazione dei servizi territoriali a supporto dell'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap;
- alla valutazione delle proposte di ricerca didattica presentate dalle scuole e alla promozione di iniziative, affidate all'I.N.D.I.R.E., per una circolazione delle informazioni, delle esperienze in atto, delle migliori pratiche, delle conoscenze nel settore delle tecnologie didattiche e in campo giuridico.

L'Osservatorio ha, in tal modo, collaborato con l'Amministrazione scolastica, suggerendo azioni da promuovere in materia di formazione dei docenti di sostegno e di diffusione delle informazioni e fornendo analisi, indicazioni e suggerimenti per una riorganizzazione dei servizi scolastici a livello territoriale. Ha inteso, inoltre, tutelare il diritto delle persone handicappate ad una formazione sempre più qualificata, formulando pareri in relazione alla continuità didattica e all'assistenza di base agli alunni disabili.

CAPO 6. ISTRUZIONE SUPERIORE E RAPPORTO SCUOLA/LAVORO

6.1 L'obbligo scolastico e formativo

L'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'obbligo formativo hanno ormai profondamente modificato l'integrazione scolastica degli alunni disabili, con un aumento esponenziale della loro frequenza in questo settore. Gli effetti sono visibili anche nel successivo quadriennio secondario, dove aumenta la presenza di alunni disabili.

Nella scuola superiore l'aumento degli alunni disabili, tuttavia, è ancora disomogeneo per tre questioni.

- E' significativo il fatto che l'aumento non riguarda tutta la leva: circa la metà degli alunni portatori di handicap completa l'obbligo a 15 anni ancora nella scuola media;
- Più di due terzi degli alunni disabili è accolto nell'istruzione professionale. Il dato rileva una grande capacità didattica e sociale di accoglienza di questo livello scolastico, ma rappresenta anche un segnale di oggettiva difficoltà degli altri indirizzi ad accogliere gli alunni disabili, anche in ragione di una non spesso chiara valutazione dei loro effettivi potenziali.
- Non c'è dubbio che il passaggio dalla scuola media all'istruzione superiore non è sempre assistito da un buon orientamento, che dovrebbe ormai proiettarsi come vero e proprio "progetto di vita", funzionale a valorizzare il percorso superiore come volano di realizzazione personale per tutto il resto della vita.

Inoltre, merita ricordare alcune significative azioni per qualificare gli interventi:

- Si è ormai completato e diffuso il progetto "Cigno", promosso dalla ex Direzione Generale Istruzione Professionale, che ha coinvolto 6000 docenti su aspetti didattici, curricolari, organizzativi, certificativi e soprattutto di alternanza tra scuola e lavoro nella linea del cosiddetto *progetto di vita*, tra cui la formazione di cooperative per la transizione degli alunni disabili al lavoro. L'esperienza, altamente significativa, va oggi disseminata nel sistema scolastico superiore come esempio di innovazione ad alto valore formativo.
- Si sono offerte numerose indicazioni alle scuole superiori sia sulla condotta da seguire in sede di scrutini ed esami, sia di supporto per favorire corrette certificazioni di competenze per tutti gli alunni, con particolare riferimento al delicatissimo tema della transizione scuola-lavoro, in relazione anche a quanto previsto dalla Legge 68/1999.

Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle seguenti questioni:

- **Quasi tutti negli istituti professionali**

Più di due terzi degli alunni in situazione di handicap si iscrivono all'istruzione professionale e agli istituti d'arte. L'istruzione professionale è quella, per tradizione, più vicina a quell'area sociale di giovani che hanno meno chance di successo formativo elevato e quindi più capace di accogliere tutti. Sembra che l'orientamento degli alunni disabili dopo la terza media sia condizionato, più che dalle loro reali potenzialità, dalla capacità di accoglienza da parte degli istituti superiori: gli istituti professionali sanno accogliere meglio gli alunni.

- **Dalla scuola al progetto di vita**

L'innalzamento dell'obbligo è importante per gli alunni disabili sia per motivi quantitativi sia qualitativi. Molti consigli di classe hanno realizzato significative esperienze di orientamento, lavorando a progetti integrati finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità dei giovani disabili e hanno condotto esperienze di accoglienza improntate alla cultura della diversità. Ma non sempre sono state messe in atto tutte le risorse utili per un corretto orientamento, per una valorizzazione di tutte le diverse potenzialità. Il monitoraggio delle esperienze (positive e negative) relative all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e delle difficoltà incontrate è uno dei primi compiti che l'Osservatorio si è proposto di svolgere. Realizzare per un alunno disabile un

progetto di vita, significa realizzare un percorso formativo - culturale e professionale - anche nella prospettiva della educazione permanente. In questo percorso le diverse dimensioni della persona - affettiva, sociale, lavorativa - s'intrecciano in un progetto per l'alunno e per la classe. Questo progetto dovrebbe vedere impegnati la scuola, la famiglia e le istituzioni del territorio.

Numerosi sono ancora i problemi aperti che riguardano l'accompagnamento dell'allievo disabile verso il lavoro, la continuità fra i percorsi nella scuola e nella formazione professionale. Pochi i disabili presenti nelle scuole serali, negli IFTS o nei percorsi di educazione continua. Vi sono anche questioni che rendono difficile ai disabili l'accesso alla scuola, non si tratta solo di barriere architettoniche ma anche della mancata possibilità per l'allievo disabile di utilizzare i laboratori.

Problemi analoghi si presentano nel realizzare gli stage. La recente legge sul collocamento mirato delle persone disabili prevede il rimborso del 50% per la modifica del posto di lavoro occupato da un disabile. Si devono infine individuare possibili strade non solo per realizzare percorsi integrati verso il lavoro, ma anche forme di lavoro effettivamente proponibili (ad esempio attraverso cooperative sociali).

Numerose sono le esperienze sperimentali, sempre connesse con politiche locali. La strategia non può che essere quella dell'integrazione strutturata tra servizi territoriali, per realizzare effetti positivi.

6.2 Transizione scuola-lavoro

Gli effetti applicativi della Legge 68 sopra citata hanno avuto i primi esiti, in particolare nel sistema dell'istruzione professionale, attraverso l'attivazione di nuove relazioni territoriali tra istituzioni scolastiche ed enti locali, sistema economico, sistema delle cooperative sociali.

In sede europea, il progetto "Transition" della Comunità, affidato all'*European Agency for Development in Special Needs Education*, ha avuto il nostro paese come partner attento e continuo di scambi e comunicazione dei diversi percorsi, in numerosi seminari europei. L'esperienza italiana sembra da tutti i partner considerata particolarmente interessante e funzionale ad una positiva transizione.

**ELENCO DELLE
TABELLE STATISTICHE**

- 1. Scuole e alunni in situazione di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**
- 2. Alunni in situazione di handicap per anno di corso - Scuola statale - a.s. 2000/2001**
- 3. Alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, tipo di gestione e anno di corso - a.s. 2000/2001**
- 4. Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap - a.s. 2000/2001 - Percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale alunni**
- 5. Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap - a.s. 2000/2001- Percentuale di alunni in situazione di handicap sul totale**
- 6. Alunni in situazione di handicap per anno di corso e tipo di istruzione - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2000/2001**
- 7. Alunni promossi, in totale e in situazione di handicap, delle scuole elementari e secondarie di I grado per tipo di gestione - a.s. 2000/2001**
- 8. Incidenza degli alunni in situazione di handicap sul totale degli alunni - Distribuzione percentuale del fenomeno nelle scuole per ordine e tipo di gestione - a.s. 2000/2001**
- 9. Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap delle scuole materna ed elementare statali per tipo di funzionamento - a.s. 2000/2001**
- 10. Alunni in situazione di handicap per provincia - Scuola statale e non statale - a.s. 2000/2001**
- 11. Alunni in situazione di handicap per regione - Scuola statale e non statale - a.s. 2000/2001**
- 12. Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione e tipo di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**
- 13. Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per regione, ordine di scuola e tipo di handicap - Scuola statale - a.s. 2000/2001**

Scuole e alunni in situazione di handicap - Scuola statale

a.s. 2000/2001

dati di Organico di fatto

Ordine di scuola	Scuole in totale	Totale alunni	In situazione di handicap	% su totale alunni
Materna	13.897	936.018	10.105	1,08
Elementare	16.754	2.559.035	52.643	2,06
Secondaria I grado	7.081	1.684.555	43.153	2,56
Secondaria II grado*	4.931	2.184.348	18.145	0,83

* I dati della secondaria di II grado sono della rilevazione (88% di scuole rilevate)

Alunni in situazione di handicap per anno di corso - Scuola statale

a.s. 2000/2001

dati di Organico di fatto

Ordine di scuola	TOT Alunni	In situazione di handicap	% sul tot alunni
Materna	936.018	10.105	1,08
Elementare	2.559.035	52.643	2,06
1°	486.655	6.636	1,36
2°	502.084	9.114	1,82
3°	521.850	11.347	2,17
4°	522.039	12.284	2,35
5°	526.407	13.262	2,52
Secondaria I grado	1.684.555	43.153	2,56
1°	573.594	13.559	2,36
2°	569.180	14.681	2,58
3°	541.781	14.913	2,75
Secondaria II grado*	2.184.348	18.145	0,83
1°	540.314	6.309	1,17
2°	463.554	4.319	0,93
3°	432.973	3.779	0,87
4°	395.155	2.167	0,55
5°	352.352	1.571	0,45

Alunni in situazione di handicap per ordine di scuola, tipo di gestione e anno di corso
a.s. 2000/2001

Ordine di scuola	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	In situazione di handicap	% su tot alunni	In situazione di handicap	% su tot alunni	In situazione di handicap	% su tot alunni
Materna	10.105	1,08	2.836	0,51	12.941	0,87
Elementare						
1°	6.636	1,36	192	0,67	6.828	1,32
2°	9.114	1,82	216	0,63	9.330	1,74
3°	11.347	2,17	331	0,96	11.678	2,10
4°	12.284	2,35	302	0,87	12.586	2,26
5°	13.262	2,52	332	0,96	13.594	2,42
Totali	52.643	2,06	1.373	0,82	54.016	1,98
Secondaria I grado						
1°	13.559	2,36	96	0,53	13.655	2,31
2°	14.681	2,58	72	0,39	14.753	2,51
3°	14.913	2,75	73	0,40	14.986	2,68
Totali	43.153	2,56	241	0,44	43.394	2,49
Secondaria II grado*						
1°	6.309	1,17	190	0,72	6.499	1,15
2°	4.319	0,93	157	0,61	4.476	0,92
3°	3.779	0,87	114	0,38	3.893	0,84
4°	2.167	0,55	109	0,35	2.276	0,53
5°	1.571	0,45	88	0,21	1.659	0,42
Totali	18.145	0,83	658	0,43	18.803	0,80
Totali ordini di scuola	124.046	1,68	5.108	0,55	129.154	1,56

* I dati della secondaria statale di II grado sono della rilevazione

I dati della scuola statale sono da Organico di fatto 2000/01

I dati della scuola non statale sono delle Rilevazioni 2000/01

% di rilevazione della scuola non statale:

materna 81% dei circoli didattici

elementare 82% di scuole

secondaria I grado 95% di scuole

secondaria II grado 89% di scuole

**Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola,
anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap* - a.s. 2000/2001**

Ordine di scuola	Percentuale di alunni in condizione di handicap sul totale alunni					
	Scuola statale			Scuola non statale		
	psicofisico	uditivo	visivo	psicofisico	uditivo	visivo
Materna	0,99	0,06	0,02	0,44	0,04	0,03
Elementare						
1° anno di corso	1,26	0,07	0,03	0,48	0,14	0,04
2° anno di corso	1,71	0,07	0,03	0,43	0,16	0,05
3° anno di corso	2,07	0,08	0,03	0,72	0,20	0,04
4° anno di corso	2,23	0,08	0,04	0,61	0,23	0,03
5° anno di corso	2,40	0,09	0,04	0,71	0,21	0,05
Totale	1,94	0,08	0,03	0,59	0,19	0,04
Secondaria I grado						
1° anno di corso	2,27	0,07	0,03	0,41	0,11	0,02
2° anno di corso	2,48	0,07	0,03	0,31	0,06	0,02
3° anno di corso	2,64	0,07	0,04	0,36	0,03	0,01
Totale	2,46	0,07	0,03	0,36	0,06	0,02
Secondaria II grado*						
1° anno di corso	1,06	0,06	0,04			
2° anno di corso	0,83	0,06	0,04			
3° anno di corso	0,76	0,07	0,05			
4° anno di corso	0,46	0,06	0,03			
5° anno di corso	0,36	0,06	0,03			
Totale	0,73	0,06	0,04			

* Per la scuola secondaria di II grado non statale il dato sulla tipologia di handicap non è disponibile

**Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap per ordine di scuola,
anno di corso, tipo di gestione e tipologia di handicap* - a.s. 2000/2001**

Ordine di scuola	Percentuale di alunni in condizione di handicap sul totale							
	Scuola statale				Scuola non statale			
	psicofisico	uditivo	visivo	TOTALE	psicofisico	uditivo	visivo	TOTALE
Materna	91,90	5,92	2,18	100,00	85,83	8,29	5,89	100,00
Elementare								
1° anno di corso	92,71	5,33	1,96	100,00	72,40	21,35	6,25	100,00
2° anno di corso	94,13	3,96	1,91	100,00	67,59	25,00	7,41	100,00
3° anno di corso	95,02	3,53	1,45	100,00	74,92	20,54	4,53	100,00
4° anno di corso	94,76	3,51	1,73	100,00	69,87	26,82	3,31	100,00
5° anno di corso	95,10	3,50	1,40	100,00	73,19	21,69	5,12	100,00
Totale	94,53	3,82	1,65	100,00	71,89	23,02	5,10	100,00
Secondaria I grado								
1° anno di corso	95,97	2,85	1,17	100,00	77,08	19,79	3,13	100,00
2° anno di corso	95,99	2,79	1,22	100,00	79,17	15,28	5,56	100,00
3° anno di corso	96,02	2,57	1,41	100,00	90,41	6,85	2,74	100,00
Totale	95,99	2,73	1,27	100,00	81,74	14,52	3,73	100,00
Secondaria II grado*								
1° anno di corso	90,85	5,48	3,66	100,00				
2° anno di corso	89,16	6,39	4,45	100,00				
3° anno di corso	87,01	7,70	5,29	100,00				
4° anno di corso	83,76	10,43	5,81	100,00				
5° anno di corso	80,08	14,00	5,92	100,00				
Totale	87,87	7,49	4,64	100,00				

* Per la scuola secondaria di II grado non statale il dato sulla tipologia di handicap non è disponibile

Alunni in situazione di handicap per anno di corso e tipo di istruzione -**Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s.2000/2001**

Tipo istruzione e anno di corso	TOT Alunni	di cui in situazione di handicap	% su tot alunni
<i>Istruzione classica, scientifica e magistrale</i>			
1°	187.916	555	0,30
2°	176.566	442	0,25
3°	170.957	361	0,21
4°	168.006	344	0,20
5°	157.202	208	0,13
Totale	860.647	1.910	0,22
<i>Istruzione tecnica</i>			
1°	215.164	1.221	0,57
2°	183.898	740	0,40
3°	183.552	586	0,32
4°	167.246	501	0,30
5°	165.146	422	0,26
Totale	915.006	3.470	0,38
<i>Istruzione professionale</i>			
1°	142.338	4.213	2,96
2°	109.694	2.911	2,65
3°	91.407	2.624	2,87
4°	75.863	1.191	1,57
5°	60.799	859	1,41
Totale	480.101	11.798	2,46
<i>Istruzione artistica</i>			
1°	21.443	510	2,38
2°	18.926	383	2,02
3°	16.803	322	1,92
4°	15.022	240	1,60
5°	10.181	170	1,67
Totale	82.375	1.625	1,97
<i>Scuola secondaria di II grado</i>			
1°	566.861	6.499	1,15
2°	489.084	4.476	0,92
3°	462.719	3.893	0,84
4°	426.137	2.276	0,53
5°	393.328	1.659	0,42
Totale	2.338.129	18.803	0,80

Alunni promossi, in totale e in situazione di handicap, delle scuole elementari e secondarie di I grado per tipo di gestione - a.s. 2000/2001

Alunni promossi per 100 scrutinati						
Ordine di scuola	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	Totali	In situazione di handicap	Totali	In situazione di handicap	Totali	In situazione di handicap
Elementare	98,99	94,05	97,74	84,36	98,91	93,87
Media	95,40	86,05	97,71	92,36	95,48	86,08

**Incidenza degli alunni in situazione di handicap sul totale degli alunni - Distribuzione percentuale
del fenomeno nelle scuole per ordine e tipo di gestione - a.s. 2000/2001**

**Distribuzione percentuale degli alunni in situazione di handicap
delle scuole materna ed elementare statali per tipo di funzionamento
a.s. 2000/2001**

Scuola materna	Bambini in sezioni		
	con orario ridotto	con orario normale	totale
bambini in totale	89,64%	10,36%	100,00%
bambini in situazione di handicap	10,02%	89,98%	100,00%

Scuola elementare	Alunni in classi		
	a tempo normale	a tempo pieno	totale
alunni in totale	78,67%	21,33%	100,00%
alunni in situazione di handicap	77,31%	22,69%	100,00%

Alunni in situazione di handicap per regione - Scuola statale e non statale - a.s.2000/2001

Regione	Alunni in situazione di handicap				% sul totale alunni			
	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Materna	Elementare	Secondaria I grado	Secondaria II grado
PIEMONTE	930	3.456	2703	1.361	0,94	2,00	2,53	0,88
LOMBARDIA	2.057	7.602	5756	2.030	0,90	1,94	2,40	0,59
Bolzano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	-	12	3	80	-	1,51	0,51	0,50
VENETO	995	3.983	2919	1.272	0,84	1,97	2,40	0,73
FRIULI	194	853	742	338	0,78	1,96	2,71	0,85
LIGURIA	253	1.193	1159	548	0,76	2,04	3,23	1,01
EMILIA R.	798	3.133	2385	1.448	0,92	2,05	2,63	1,06
TOSCANA	677	2.181	1703	1.365	0,84	1,58	1,96	1,01
UMBRIA	146	509	443	320	0,76	1,48	2,02	0,90
MARCHE	360	1.051	806	547	0,96	1,63	2,04	0,82
LAZIO	1.321	5.658	5052	2.028	1,05	2,26	3,16	0,92
ABRUZZO	313	1.279	-	819	0,90	2,05	-	1,23
MOLISE	68	242	277	129	0,82	1,51	2,63	0,75
CAMPANIA	1.375	7.767	5703	1.080	0,71	2,12	2,34	0,57
PUGLIA	1.164	4.502	3517	1.743	0,89	1,91	2,27	0,80
BASILICATA	155	486	420	301	0,89	1,49	1,90	0,93
CALABRIA	466	2.271	1952	701	0,76	1,99	2,46	0,75
SICILIA	1.211	6.286	5222	2.120	0,81	2,04	2,56	0,82
SARDEGNA	458	1.552	1488	573	1,09	1,92	2,54	0,65
ITALIA	12.941	54.016	42.250	18.803	0,87	1,98	2,49	0,80